

Il progetto Liceo Matematico: il punto di vista degli insegnanti dopo cinque anni di attività

C. Carullo⁽¹⁾, P. Pugliese⁽¹⁾, F.S. Tortoriello⁽²⁾

(1) Liceo Scientifico P.S. Mancini - Avellino

(2) Dipartimento di Matematica – Università degli Studi di Salerno – Fisciano (SA)

Email: paola.pugliese70@gmail.com; carmelacarullo10@gmail.com

Per una scuola che voglia stare al passo coi tempi e rispondere in modo efficace ai bisogni formativi dello studente, in una società in continuo mutamento, è fondamentale promuovere una cultura in grado di mettere in evidenza l'importanza della formazione dei docenti. È molto sentita da parte dei docenti l'esigenza di avere punti di riferimento istituzionali e accademici con cui stabilire una proficua collaborazione per il miglioramento della didattica. Uno degli scopi del Liceo Matematico è quello di creare una stretta collaborazione tra il mondo della scuola e il mondo accademico attraverso corsi di aggiornamento, seminari, convegni, libri ma soprattutto attraverso la presenza fisica e costante di ricercatori a cui i docenti delle scuole, che aderiscono al progetto, possono rivolgersi durante tutto il percorso che li vede protagonisti quali fonte principale dell'educazione e della crescita delle nuove generazioni. In questo lavoro, vogliamo mostrare il punto di vista dei docenti che hanno vissuto in prima persona l'innovazione didattico-educativa promossa dal Dipartimento di Matematica dell'Università di Salerno nei cinque anni di attività, ovvero nel ciclo completo di una classe, dalla prima alla quinta. L'attività di formazione docenti è strettamente legata all'azione didattica che i ricercatori dell'Università o i docenti già formati hanno svolto direttamente nelle nostre classi seguendo due principali modelli

- sistemico-interazionista;
- costruttivista-sociale.

Al primo modello ci si è rifatti in quanto tutta l'attività di formazione è stata di tipo cooperativo caratterizzato dallo scambio e dal confronto di esperienze e competenze. Al paradigma costruttivista-sociale ci si è rifatti nella misura in cui tutte le attività didattico-educative sono state improntate alla realizzazione di un prodotto d'intervento cercando di creare una comunità di apprendimento dinamica in cui tutti gli attori, docenti, ricercatori e studenti, danno il loro personale contributo e che possa continuare oltre i limiti temporali del singolo intervento didattico. Dopo cinque anni di attività e di stretta collaborazione tra la scuola e il mondo accademico, abbiamo raccolto le impressioni dei docenti del Liceo Scientifico P.S. Mancini che hanno lavorato nelle classi coinvolte nel progetto riportando quelle più significative nella presentazione del convegno. È stato somministrato un questionario usando Google moduli e, con alcuni docenti, è stato fatto un focus group. Dai primi dati sembra emergere una grande soddisfazione da parte della maggior parte dei docenti; alcuni si ritengono più sicuri nelle proposte didattiche agli studenti e ritengono fondamentale la collaborazione con ricercatori in didattica della matematica; altri mettono in evidenza la ricaduta didattica sugli studenti in termini di miglioramento delle competenze; altri ancora sottolineano la proficuità di una azione didattica interdisciplinare che parta dal confronto tra i docenti di diverse discipline.